



ITALIA
EXPO MILANO 2015



CONFINDUSTRIA

Lente sull'UE: Pacchetto di misure attuative del rapporto dei cinque presidenti

Lente sull'UE n.37

Ottobre 2015

Background

Il 21 ottobre i Commissari hanno dato il via alla prima fase del processo di completamento dell'Unione economica e monetaria (UEM), sulla base di quanto delineato lo scorso giugno nel rapporto dei cinque presidenti.

Come illustrato nella [Comunicazione sulle tappe verso il completamento dell'Unione economica e monetaria](#), il pacchetto di misure adottato dal collegio dei commissari comprende: un approccio riveduto al semestre europeo che prevede, tra l'altro, il rafforzamento del dialogo democratico e un maggior coinvolgimento delle parti sociali; l'ulteriore miglioramento della *governance* economica, ad esempio mediante la creazione di comitati nazionali per la competitività e di un comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche; una rappresentanza più unificata della zona euro nelle istituzioni finanziarie internazionali, in particolare l'FMI; passi verso un'Unione Finanziaria, in primo luogo grazie alla creazione di uno schema europeo di garanzia sui depositi.

Segue una rassegna sintetica delle proposte della Commissione per il rafforzamento dell'UEM, suddivise a seconda dell'ambito d'azione.

Unione economica

Creazione di autorità per la competitività. Secondo la Commissione, la crisi ha dimostrato che, in mancanza di tassi nominali flessibili, gli Stati Membri dell'Eurozona sono particolarmente soggetti alla creazione di squilibri macroeconomici con potenziali ripercussioni negative su tutta l'UEM, come ad esempio un deficit commerciale eccessivo. Pertanto le dinamiche relative alla competitività sono fondamentali sia per l'accumulo e la correzione di questi squilibri macroeconomici, ma anche per un efficace aggiustamento nel caso in cui un Paese sia colpito da shock asimmetrici. Inoltre, anche in assenza di shock, il deterioramento della competitività può causare una riduzione del tasso di crescita potenziale, rendendo così più difficoltoso il percorso di riduzione del debito pubblico.

Pertanto la Commissione ha ritenuto opportuno formulare una [raccomandazione](#) al Consiglio relativa all'istituzione di autorità nazionali per la competitività indipendenti e imparziali, così da rafforzare l'*ownership* nazionale delle riforme strutturali che incidono sulla competitività e il loro coordinamento e monitoraggio a livello di Eurozona.

Tali autorità – che potranno essere costituite a partire da enti pubblici esistenti – dovranno monitorare le politiche e gli sviluppi in materia di competitività a livello nazionale, ossia: dinamiche salariali e fattori diversi dal costo del lavoro in grado di incidere sulla produttività, considerazioni dinamiche legate agli investimenti, innovazione e attrattività per il business dell'economia nel suo complesso.

Inoltre, tali autorità saranno incaricate d'informare il processo di negoziazione salariale fornendo informazioni rilevanti, così come avranno l'incarico di valutare le sfide politiche a cui si trova confrontato lo Stato Membro fornendo consulenza, e ciò anche riguardo all'implementazione delle raccomandazioni-Paese formulate a livello UE.

Nell'ottica di raggiungere gli obiettivi fissati a livello dell'Eurozona, la Commissione sarà responsabile di garantire il coordinamento tra tutte le autorità nazionali per la competitività.

Riforma del Semestre europeo. Il pacchetto di misure presentato dalla Commissione, prevede un riordino del Semestre europeo in due parti: una prima parte, nella quale ci si focalizzerà sulle sfide comuni da affrontare a livello di Eurozona, e una seconda parte incentrata sulle sfide a livello nazionale. Da quest'anno, gli orientamenti nazionali da seguire nella seconda parte del Semestre dovrebbero quindi incorporare anche le priorità comuni fissate a livello di Eurozona, in un'ottica improntata ad una maggiore convergenza.

Inoltre, all'interno delle raccomandazioni-Paese e della procedura per gli squilibri macroeconomici la Commissione terrà maggiormente conto degli aspetti sociali, dell'occupazione e dell'equità sociale.

Infine, la Commissione rafforzerà il dialogo con gli *stakeholders* nazionali e con il Parlamento europeo, soprattutto nei momenti chiave del Semestre.

Unione finanziaria

Completamento dell'Unione bancaria. In tale ambito, la Commissione ritiene prioritaria la creazione di una garanzia europea sui depositi fino a 100 000 euro, sulla quale la Commissione presenterà una proposta entro la fine del 2015. Inoltre, la Commissione intende anche lavorare alla definizione di un meccanismo di finanziamenti ponte per assicurare da subito la piena operatività del Fondo Unico di Risoluzione. Questo, infatti, verrà costituito progressivamente per raggiungere la piena capacità di prestito solo nel 2024 (circa 55 miliardi di Euro, pari all'1% dei depositi coperti).

Inoltre, la Commissione ha detto di voler prendere ulteriori azioni contro gli Stati Membri che non hanno ancora trasposto la direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche e la direttiva sul sistema di garanzia sui depositi, tra i quali c'è anche l'Italia.

Unione fiscale

Fiscal Board europeo. La Commissione ha confermato quanto già annunciato sulla costituzione di un *Fiscal Board* Europeo, ossia un comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche. Il board parteciperà al lavoro di monitoraggio della Commissione nell'attuazione del Patto di Stabilità e Crescita e fornirà pareri sull'orientamento fiscale comune dell'Eurozona. Il board sarà composto da cinque esperti nominati dalla Commissione e offrirà consulenza alla BCE, al gruppo di lavoro dell'Eurogruppo e ai consigli fiscali nazionali.

Unione politica

Rappresentanza internazionale dell'Eurozona. In questo ambito la Commissione ha deciso di presentare sia una [Comunicazione](#) su una tabella di marcia verso una rappresentanza esterna più coerente della

zona euro nei consessi internazionali, sia una [proposta per una decisione del Consiglio riguardante la rappresentanza esterna dell'Eurozona](#).

Entro il 2025, la Commissione propone che a livello ministeriale del FMI l'Eurozona sia rappresentata dal presidente dell'Eurogruppo. A livello del *board* esecutivo del FMI, l'Eurozona sarebbe rappresentata dal direttore esecutivo di una *constituency* (seggio del consiglio direttivo del FMI che raggruppa, in alcuni seggi, diversi paesi) dell'Eurozona, in seguito alla formazione di una o più *constituencies* composte solo da paesi dell'Eurozona.

È importante notare come la Commissione rimanga prudente sulla questione di un'eventuale *constituency* dell'Eurozona. Il testo ufficiale riporta che nel board esecutivo sarebbero formate "una o più *constituencies* composte solo da paesi dell'Eurozona". Le *constituencies* sono le entità votanti del board esecutivo del FMI, sono quindi quelle che prendono le decisioni più importanti dell'organizzazione. Avere più *constituencies* dell'Eurozona significherebbe mantenere, grossomodo, la situazione attuale nella quale gli stati dell'Eurozona possono votare diversamente l'uno dall'altro nelle decisioni del FMI. Averne una sola significherebbe un voto unitario. Ma quest'ultima possibilità, prevista comunque sul lungo termine, potrebbe incontrare molte riluttanze politiche. Innanzitutto, da parte di Germania e Francia, che hanno attualmente una *constituency* a testa (l'Italia, invece, è nella stessa *constituency* di Grecia, Malta, Portogallo, Albania e San Marino). Ma anche da parte degli altri Stati dell'Eurozona, magari per il timore di finire in una *constituency* dominata da Germania e Francia.